

Fisco & Previdenza

Rubrica settimanale di aggiornamenti fiscali e previdenziali curata dall'Irpef, Istituto Nazionale Esperti Contabili

Agosto 2020

In pensione con Quota 100 Risultati e prospettive future

62

LETTA ANAGRAFICA NECESSARIA PER L'ACCARE IL LAVORO CON QUOTA 100

Quota 100, sperimentazione previdenziale della durata di tre anni (2019-2021), ha permesso e permetterà ai lavoratori pubblici e privati che ne fanno richiesta, di anticipare la data di inizio della pensione introdotta con D.L. 4/2019 "Quota 100", calcolata come somma tra età anagrafica, 62 anni, ed età contributiva, 38 anni, consente l'accesso anticipato alla pensione di vecchiaia, senza il rispetto dei 67 anni richiesti dalla legge Fornero, con penalizzazio-

NEL 2020 L'INPS HA REGISTRATO UN ELEVATO INCREMENTO DEL NUMERO DEI PENSIONATI RISPETTO AL 2018, ANNO DEL MINIMO STORICO

ne tra il 5% e 30% sul valore atteso. Seppure in discussione, Quota 100 è stata riconfermata fino al termine della sua sperimentazione (31/12/2021) con la possibilità di presentare domanda telematica all'Inps in modo

autonomo o tramite Caf. "Nel 2020 l'Inps ha registrato un elevato incremento del numero di pensionati rispetto soprattutto al 2018, anno del minimo storico. Le stesse statistiche hanno dimostrato che la percentuale di donne che hanno usufruito della pensione anticipata (circa 32%) risulta più bassa rispetto a quella maschile". Lo ha dichiarato Giuseppe Scolaro, vicepresidente della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili, sottolineando la difficoltà di quest'ultimo nel raggiungere gli anni di contributi richiesti. Per le pensioni di vecchiaia tale discrepanza non si è manifestata. Quali saranno gli scenari successivi alla riforma? L'aumento dell'età pensionabile è fuori discussione. "Peraltro in termini di levitazione della spesa, l'onerosità del blocco del requisito di anzianità contributiva per l'accesso

30%

PERCENTUALE MASSIMA DI PENALITÀ A CUI SI PUÒ ANDARE RICORRENDO ACCESSENDO A QUOTA 100



alla pensione anticipata (42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 per le donne) fino al 31/12/2025, imputata in ugual misura sulle finanze pubbliche". Tra le possibili soluzioni - ha aggiunto Scolaro - vi è quella di prevedere pensioni anticipate in base ai contributi versati, provvedimento tuttavia non vantaggioso per chi ha svolto un'attività lavorativa non costante. Più interessante è la proposta di introdurre una flessibilità intorno

ai 64 anni con circa 37 anni di contribuzione, con una riduzione per le donne di otto mesi per ogni figlio fino ad un massimo di 24 mesi, soluzione che permetterebbe, inoltre, il riallineamento tra sistema previdenziale italiano ed Europeo. Si discute anche sulla possibilità di incrementare il valore stesso della pensione. Tuttavia le soluzioni descritte restano, ad oggi, solo considerazioni".

Gianni Ferrari

LA FOTOGRAFIA E COME FUNZIONA

CHI COSTA

È il costo del corso di laurea e un istituto che permette di valorizzare al fine pensionistico il periodo del proprio corso di studi

A CHI È RIVOLTO

Il giovane è rivolto a tutti coloro che abbiano conseguito il diploma di laurea o titolo equivalente

IL REGIME AGEVOLATO

Prevede un vantaggio economico rispetto alla procedura ordinaria

IMPORTO DA VERSARE

5.260 euro per ogni anno di corso (base ICI)

L'INPS ha reso noto che il riscatto agevolato è riservato a condizione che il soggetto interessato venga anzitutto iscritto

CHI PUÒ SCEGLIERE L'OPZIONE CONTRIBUTIVA

- Chi possiede meno di 18 anni versati prima del 1° gennaio 1996
- Chi ha almeno 15 anni di contributi versati
- Chi ha almeno 1 anno di corso studi dopo il 31 dicembre 1995
- Chi ha almeno un contributo accreditato prima del 1996

BENEFICIO

Aumenta gli anni di contributi

LA DONANDA

Vi presenta all'INPS entro il 31 dicembre 2021

Valorizzare gli anni di studio grazie al riscatto della laurea

IL COSTO È PARI A CIRCA 5.260 EURO PER OGNI ANNO DA RISCATTARE; SARANNO COSÌ CONTEGGIATI PER RAGGIUNGERE ESCLUSIVAMENTE IL REQUISITO CONTRIBUTIVO

Il riscatto della laurea è un istituto che permette di dare valore, ai fini pensionistici, al periodo del proprio corso di studi. Non si tratta di numeri molto elevati, considerando che mentre in Europa (dati Eurostat), nel 2018 il 32,3% dei cittadini europei tra i 15 ed i 64 anni era laureato, in Italia nessuna regione ha una percentuale superiore alla media europea. In ogni caso il riscatto della laurea rappresenta una buona opportunità per chi ha meno anni contributivi a disposizione. "Particolare attenzione è riservata alla "formula agevolata" del riscatto degli anni di studi universitari - afferma Salvatore Baldino, consigliere d'amministrazione della Cnps -, poiché vi è un vantaggio economico rispetto alla proce-

dura ordinaria. L'onere del riscatto ammonterebbe a circa 5.260 euro per ogni anno da riscattare". Attraverso la circolare numero 6 del 22 gennaio 2020, l'INPS ha reso noto che il riscatto agevolato è esercitabile a condizione che il soggetto interessato scelga una pensione interamente contributiva. Tale riscatto, risulta essere utile maggiormente ai fini dell'incremento dell'anzianità contributiva dal momento che gli anni riscattati vengono conteggiati per raggiungere esclusivamente il requisito contributivo, ma non faranno crescere l'importo dell'assegno previdenziale. "L'opzione contributiva può essere esercitata da chi possiede meno di 18 anni versati prima del 1° gennaio 1996; almeno 15

32,3

PERCENTUALE DEI CITTADINI EUROPEI LAUREATI TRA I 15 E I 64 ANNI



anni di contributi versati, almeno 5 anni di contributi versati dopo il 31 dicembre 1995; almeno un contributo accreditato prima del 1996. Le domande devono essere presentate online, all'INPS, entro il 31 dicembre 2021", conclude Baldino.

Mattia Greco